

OGGI IN FAMIGLIA SALUTE E BENESSERE


di **Silvio Garattini**
direttore dell'Istituto
di ricerche farmacologiche
«Mario Negri», Milano

L'ARMADIETTO DELLE MEDICINE

CARO PREMIER, LAVORI PER LA RICERCA ITALIANA

BASTEREBBE AUMENTARE DI 20 CENTESIMI IL PREZZO DELLE SIGARETTE PER FORMARE 12 MILA NUOVI SCIENZIATI

I premier Enrico Letta ha recentemente dichiarato che il suo governo non tollererà ulteriori tagli alle spese per la cultura e la ricerca. In caso contrario, si dimetterà. Sono certamente affermazioni apprezzabili, ma ormai per la ricerca qui si possono solo tagliare... gli stipendi dei ricercatori pubblici. Insomma, cos'altro vogliamo ancora tagliare? La ricerca scientifica italiana perde continuamente colpi e regredisce nelle graduatorie internazionali (pur avendo ricercatori in grado di competere anche in campo biomedico con i migliori gruppi del mondo). Continuiamo a perdere giovani e meno giovani che per poter sviluppare aspirazioni e progetti sono obbligati a emigrare in Paesi dove la ricerca è considerata una risorsa.

In questo modo si perdonano ricercatori, la cui formazione ha comportato un costo significativo per la comunità nazionale. E si regalano competenze a Paesi che sono in competizione con l'Italia.

UN INVESTIMENTO NECESSARIO

La ripresa, non effimera ma quella che dura nel tempo, non può avvenire senza un forte coinvolgimento della ricerca, la via principale per ottenere "prodotti" ad alto valore aggiunto che permettano di migliorare le esportazioni. Si dice: non ci sono soldi a causa della crisi. Ma è proprio vero? A parte il fatto che la «spesa per la ricerca» non è una spesa ma un investimento, occorre ricordare che almeno per la ricerca biomedici

ca le cifre in gioco sono relativamente piccole. Per ogni miliardo di euro all'anno si possono realizzare almeno 6 mila nuovi posti di lavoro e formare circa 12 mila nuovi ricercatori, nonché sostenere tutte le spese generali, i materiali e le apparecchiature necessarie per poter condurre la ricerca. Un miliardo di euro si può facilmente trovare aumentando di circa 20 centesimi il prezzo del pacchetto di sigarette, o inserendo una piccola addizionale sui prodotti alcolici. Comunque, quando si vuole, i soldi si trovano eccome. E oggi l'opinione pubblica è molto più propensa dei politici a sostenere la scienza. E quindi la salute.

Le lettere vanno indirizzate a: **Silvio Garattini** - «Oggi», via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. O collegandosi al sito www.oggi.it